

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Guida caval lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 - Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 - 11 - 6 - }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza > > 40 }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Amministrazione e Direzione in Via Zattere Numero 1231 e 1231 B.

Padova, 29 Marzo.

AVVISO

L'Amministrazione prega gli Associati a cui scade l'abbonamento col 31 marzo a volerlo rinnovare in tempo, onde evitare l'interruzione nella spedizione del Giornale.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

(Nostra corrisp. particolare)

Roma 28.

Parlarvi d'altro che dell'esposizione finanziaria, oggi è impossibile. È il tema più importante, quantunque non siano ancora formulati intorno alla medesima i giudizi che riassumono l'accoglienza fattale dall'opinione pubblica.

Per me, non esito a dichiarare che questa impressione è e deve essere buona. L'esposizione avrà dei difetti, presenterà delle lacune, offrirà il fianco a molte censure, ma è un complesso ordinato e logico, un piano che ha un punto di partenza solido, un fine da raggiungere nobile e grande, ed un modo di applicazione estrinsecato in dodici progetti di legge, di cui tre già presentati da quindici giorni, e nove depositi ieri, tutti d'un fiato, sul banco della presidenza.

Il punto di partenza è la situazione attuale del bilancio. Nel 1876, il Minghetti aveva preveduto un disavanzo di nove milioni, per il bilancio di competenza, vale a dire dell'anno in corso. L'on. Depretis ridusse questo disavanzo a cinque milioni. Nel bilancio preventivo del 1877, il disavanzo era scomparso, ma questo bastava soltanto a darci il pareggio nominale. Ora si è fatto un passo di più. Col bilancio di previsione per il 1877, si realizza un avanzo di dodici milioni sulle spese che riguardano il solo anno in corso.

Ecco dunque un primo punto di partenza: un avanzo di dodici milioni, il quale permette di fare le spese già votate per l'armamento dell'esercito, e di approvare tutte le altre presentate e da presentarsi alla camera, in un limite che non oltrepassa l'avanzo di cui il ministero può disporre per il 1877.

Tutto ciò riguarda il bilancio di competenza, vale a dire le sole entrate e le sole spese dell'anno 1877. Ma nel complesso della situazione, tenuto conto dei residui attivi e dei residui passivi, v'è un disavanzo. Per il 1875, questo sparaggio era di 135 milioni, e l'on. Depretis annunciò alla Camera come, al 31 dicembre 1877, tale eredità raccolta dalla successione Minghetti, non sarà né aumentata, né diminuita d'un centesimo.

Fissati così i due punti di partenza: avanzo nel bilancio ordinario, ed invariabilità nel bilancio complessivo, viene il fine che il gabinetto si propone di raggiungere. E questo fine si compone di tre parti: nuove spese, riforma tributaria, estinzione del corso forzoso.

Le nuove spese si risolvono in un progetto d'aumento per la lista civile, in fondi da destinare alla guerra ed alla marina, in opere pubbliche.

Il pensiero di maggiori spese all'arma, se non si ricorda il programma del Depretis: a nuove spese, maggiori entrate corrispondenti. Uno dei mezzi per ottenere maggiori entrate è la riforma tributaria. Con questa, il presidente del consiglio si propone di distribuire più equamente le imposte, di far pagare quelli che non pagano con danno dei contribuenti onesti, e di ottenere alcuni aumenti. Su questi aumenti fa tanto assegnamento, che non solo si propone di sopperire alle nuove spese, ma calcola di potersene valere per sopprimere quei balzelli che non sono in armonia coi tempi e con lo Sta-

tuto. Non so precisamente se il Depretis alludesse al macinato; ma tutti l'intesero così, e credo abbiano inteso giusto.

Viene ora la terza parte, la più colossale del programma finanziario. Noi abbiamo un debito di 940 milioni colle banche, rappresentato dalla carta a corso forzoso. Per questo debito, lo stato paga cinque milioni d'interesse e dieci milioni d'aggio sull'oro, in tutto quindici milioni. Ma il paese ne paga più di cento, perchè i danni del corso forzoso si estendono dovunque, e si fanno sentire in ogni manifestazione della vita. Bisogna dunque toglierli questa cancrena.

In qual modo? Un primo articolo, limiterà a 940 milioni la circolazione cartacea; un secondo stanzerà 20 milioni all'anno per redimere carta. Ma ciò non basta. Bisogna poter dare il tracollo, e per questo occorre un forte capitale. Dove prenderlo?

Il Depretis ricorre a due sorgenti. Manifesta un impegno, accordando l'esercizio ferroviario a due società, industriali, e le obbliga nel medesimo tempo ad acquistare il materiale mobile, dal quale calcola di ricavare 200 milioni.

Il secondo è un mezzo più radicale. Propone nientemeno che la conversione dei beni delle confraternite e delle parrocchie, i quali salgono a circa 600 milioni. Operazione ardua, che dà il tracollo alla mano morta, e che completa il programma economico delle nostre leggi politico-religiose.

In ogni modo, ammesso tutto, trovato il capitale, bisogna provvedere agli interessi. E per questi, il ministero fa assegnamento sui trattati commerciali. O ne ottiene la rinnovazione a buoni patti, ed il vantaggio di venti o trenta milioni all'anno è facilmente conseguito. O non li ottiene, ed allora rimane libero colle tariffe, sicchè raggiunge egualmente l'intento.

Qui non finisce l'esposizione. Ab-

biamo ancora due anni soli di strettezze; il 1877 ed il 1878. Il 1879 si aumenterà il canone della Regia e si estinguono alcuni debiti redimibili, sicchè avremo un aumento progressivo nel bilancio attivo, così classificato:

1879	aumento	29	milioni
1880	»	34	»
1881	»	58	»
1882	»	47	»
1883	»	64	»

Sicchè col 1879 si potrà meglio provvedere e ai bisogni dell'amministrazione, e a quelli dell'erario, non dimenticando che a tutti questi miglioramenti si aggiungeranno notevoli economie.

Tale è stata l'esposizione finanziaria. E, non avesse altro, ha il merito di mettere sul tappeto una serie di grosse questioni, le quali presentano il vantaggio di stringere ed ordinare la maggioranza intorno ad un dato ordine di idee, cosa non indifferente per il caos politico nel quale ci troviamo sbattuti da circa due mesi.

La nuova libera stampa di Vienna assicura che l'allocuzione del Papa la quale fu spedita agli ambasciatori delle Potenze accreditate presso il Vaticano era accompagnata dalla seguente lettera del cardinale segretario di Stato:

« Qui unita Vostra Eccellenza troverà l'allocuzione pronunciata dal S. Padre nel Consistoro segreto del Sacro collegio il 22 Marzo.

« Il contenuto di questa allocuzione non potrà riuscir nuovo a Vostra Eccellenza, la quale è stata testimonia di quanto si è fatto contro i diritti della Santa Sede. La storia di questa Santa Sede rimarrà eternamente documentata dagli ingiusti atti del Parlamento italiano.

« I discorsi contro la Chiesa, le profanazioni empie di molti deputati, le proposte di leggi anticristiane e barbare, destinate ad avvilire il Papato, quest'istituzione unica al mondo, che deriva da una ispirazione divina, il proponimento di distruggere la nostra religione santissima, tutte queste cose non sono solo tentativi peccaminosi: esse recano grande danno all'universalità dei credenti.

« Sua Santità spera, che Vostra Eccellenza richiami l'attenzione del

proprio governo su questi fatti, e specialmente sugli atti dei diversi ministri di Vittorio Emanuele, dopo il 20 settembre. In questi atti vi è precisamente il contrario di quanto fu solennemente promesso, dopo l'annessione di questa parte dello Stato pontificio.

« Come mai potrà il Papa reggere con indipendenza la Chiesa, mentre egli, nella sua residenza è soggetto al placet di un governo che si lascia trascinare dalle idee rivoluzionarie del secolo?

« Come si potranno evitare deplorabili disordini, qualora, nel caso di un nuovo Conclave, il governo del Re Vittorio Emanuele si adoprerà, col l'aiuto degli increduli, a nominare un anti-papa, il quale non potrà essere che la creatura di quel ministero, il quale si trovasse allora al governo?

« Gli effetti di queste condizioni di cose si faranno sentire in tutti gli Stati cattolici, e dovunque vivono cattolici romani.

« Il mondo, dilaniato dalle rivoluzioni politiche, dovrà sperimentare anche la rivoluzione religiosa; e l'universale disordine ne sarà grandemente accresciuto.

« Confidando nelle frequenti proteste di devozione e di amore, Sua Santità confida che il governo rappresentato da Vostra Eccellenza, prenderà in seria considerazione il contenuto di quest'allocuzione, sia nel suo stesso interesse, sia in quello dei cattolici affidati, per grazia di Dio, alla sua custodia.

« Colgo l'occasione, ecc. »
Il card. seg. di Stato
Simeoni

Alla Gazzetta di Venezia

Per una serie di fatti e di circostanze che riuscirebbe inutile enumerare, la Gazzetta di Venezia è molto diffusa in queste provincie, e noi dobbiamo esserle grati ogni qualvolta ci procura l'onore di far menzione del nostro giornale.

Vorremmo però pregarla — in grazia — di uno specialissimo favore, ed è questo, che allorché crederà di citare il Bacchiglione lo faccia onestamente.

Nel suo numero d'oggi — per esempio — si è condotta in modo diverso, e ciò non le fa onore.

Stampando un solo periodo di una nostra corrispondenza vene-

dato al suo collo uno scialle cinese dipinto e leggero come le ali di una farfalla. I suoi piedi giocavano nei velluti dei sandali delle odalische: le anella dei suoi capelli, tirati confusamente all'indietro con dei nodi di yeli e di nastri, lasciavano scoperte le tempie e la fronte ammirabile per bianchezza. Una larga e viva fiamma, contorta a spirale come i ricci, di una capigliatura d'oro sopra il nicchio di un candelabro rischiava il mezzo della sala e lasciava in un'ombra dolce e misteriosa le tappezzerie, i mobili, gli ornamenti. Non si distinguono che due quadri di color brillante e dorato, ricamati più che dipinti da artisti indiani; l'uno rappresentava la celeste uri montata su un cammello fantastico che avea dei volti di donna su ciascun ginocchio; l'altro rappresentava il Souria, il sole e il suo conduttore Aronna, in atto di guidare il carro luminoso tirato da un cavallo a sette teste. Un profumo soave come quello che Ceylan manda al Comandante alla sera, quando schiude lo scrigno delle sue conchiglie in profumo da gineceo indiano, sembrava che esalasse dall'alcova e imbalsamasse il tempio di Eva.

(Continua)

— Io misurerò questa distanza con una palla.

— Attendete, Klerbbs... io intendo un rumore nel viale della fattoria... le foglie secche si agitano; è questo povera Sourà che ha paura della tempesta e viene a domandare asilo! Questo cane è intelligente ha odorato qualche cosa per l'aria... si arresta... allunga il muso verso il lago... si aggomitola e cammina a bocconi dalla parte dell'apparizione.

Klerbbs colla pistola tesa, tirò il grilletto al primo lampo. Il colpo di fuoco risuonò come uno scoppio di tuono in quella solitudine che ha mille echi. Quindi un silenzio di morte ripiombò sulle rive del lago.

— Ecco un orribile mistero disse Gabriello; Sourà non ha abbaiato.

— Oh! disse Klerbbs, ora che il fantasma è ucciso, discendiamo e andiamolo a riconoscere. Io non ho mai veduto un fantasma indiano.

— Come sapete voi che è ucciso? disse Gabriello.

— Non ho forse tirato su di esso?

— Sì.

— Ebbene; è morto.

— E questo cane! questo cane che non ha abbaiato e che si è avanzato verso l'apparizione e non ritorna... Sourà! Sourà! Sourà!

— Voglio chiamarlo io, e lo vedrete accorrere... convien imitar la voce di un bonzo raffreddato... Sourà! Sourà! Sourà! Vi ha laggiù un'eco che non dorme e che mi imita perfettamente... Sourà! Sourà! Oh! sono testardo come un Inglese! voglio che Sourà venga. Che diavolo di nome danno questi Indous ai loro cani!... Discendiamo... Prima però voglio ricaricare la mia pistola. Prendete voi pure le vostre armi, Gabriello... Io vi ringrazio d'avermi richiamato da Tranquebar; io adoro queste avventure, ecco la vita! Comprendete voi la pazzia di coloro che credono che non si possa esistere che sopra un cumulo di fango stemperato dalla pioggia, che si chiama capitale del cuore del nord dell'Europa?... discendiamo.

— Klerbbs! Klerbbs! disse Gabriello che non avea abbandonato il chiosco; amico mio abbiamo fatto una sciocchezza; abbiamo dimenticato... Intendo del rumore nelle camere: il vostro imprudente colpo di pistola ha svegliato tutti!

— Ebbene, si raddormenteranno! In effetto, si facevano intendere nella parte opposta della casa dei rumori di passi e degli stridori di finestre. Gabriello mostrava col dito a Klerbbs la mobile luce delle lampe riaccese

che si rifletteva sulle nere cupole della vicina foresta.

— Nel nome di Dio! disse Gabriello non spaventiamo Eva, essa partirà per Madras ed addio ai miei amori.

— Io m'incarico di raccontarle una fiaba; voi non parlate giacché guastate tutto colla vostra distrazione di scolarotto innamorato.

— Zitto, disse Gabriello, si batte alla porta della nostra camera.

— Apriamo, rispose Klerbbs tranquillamente.

Aperta la porta entrò Talaiperi. Il suo volto era di un pallore orribile, malgrado la sua tinta abbronzata egli avea nella voce una tale emozione, che i due amici non compresero dapprincipio ciò ch'egli diceva loro. Non fu che alla seconda spiegazione che Gabriello indovinò che la bella vedova li invitava a discendere da lei al piano inferiore.

Klerbbs e Gabriello obbedirono con premura. Essi fecero la scala d'un salto, e furono introdotti in una magnifica camera, in cui non era giammai penetrato un uomo dopo la vigilia della caccia alle tigri.

Eva era seduta sopra un letto di riposo con un abbandono adorabile essa avea rivestito in fretta il sari delle grandi signore indiane ed anno-

Appendice N. 30

EVA

ROMANZO

DI GIUSEPPE MERY

Tradotto dal francese da M. A.

Ad ogni luccicar di lampo, il cupo mobile profilo si disegnava sempre sulle masse tenebrose; ed in quell'istante rapido come il pensiero, si poteano anche vedere dei ricci di capelli che s'agitavano sulla fronte del fantasma del lago.

Klerbbs pose le sue labbra sull'occhiello di Gabriello e gli disse d'una voce così bassa che quasi non s'udiva: Un amico non viene, a testa nuda, in una notte tempestosa, a prender questa posizione sulle rive d'un lago...

— È giusto, mormorò Gabriello sullo stesso tono.

— Adunque, è un nemico, disse Klerbbs... v'hanno presso a poco cinquanta passi di qui al lago... Che cosa ne pensate?

— Presso a poco.

ziana intorno alla commemorazione del 22 marzo, la *Gazzetta* ha trascurato di far sapere ai suoi molti lettori che il *Bacchiglione* aveva giudicato quelle parole come un *diritto di rappresentanza* per la dimenticanza in cui erano stati lasciati dal Municipio gli ufficiali del 1848-49 — mentre ragion voleva che figurassero nei primi nella solennità della festa — e più ancora per il modo col quale la Bandiera dei Veterani era stata portata sul luogo dove fu scoperta la lapide commemorativa.

La *Gazzetta di Venezia* non lo può sapere, ma si informi da chi meglio crede, e vedrà che tutti i vecchi soldati — massime quelli degli eserciti di popolo — sono gelosissimi della Bandiera intorno alla quale hanno combattuto vedendo cadere i loro compagni, e sentono per essa un affetto nobilissimo e gloriosissimo, un affetto che non ha paragone con alcun altro concepibile dal cuore umano.

Se ne informi la *Gazzetta di Venezia*, e vedrà se abbiamo ragione o torto.

Ne vuole una prova? Senta che cosa ci scrive oggi stesso un veterano da Venezia:

«La Bandiera venne decorata della medaglia al Valor Militare per la resistenza della Venezia all'austriaco, ed il Municipio ne fu il depositario sempre ben inteso che ogni qualvolta questa Bandiera avesse dovuto sortire o per una ricordanza storica o per un qualche funerale di veterano del 48-49 (a cui si avrebbe diritto che quella Bandiera intervenisse) il Municipio invitasse tutti i superstiti del 48-49 a farvi corona; poichè io dico che la Bandiera è dei superstiti e non di un Municipio qualunque, e che la Decorazione è stata data alla Bandiera per implicitamente decorare tutti quelli che l'hanno difesa. Il Municipio invece, con deliberato proposito, ogni qualvolta esce con Essa, esce a suo beneficio senza punto occuparsi dei superstiti, anzi direi quasi dileggiandoli, come se quella Bandiera e quella Decorazione fossero state accordate per la resistenza di coloro i quali stettero a sedere, mentre i Cittadini esponente la loro vita sugli spalti di Marghera, di Brondolo ed in tutti que' punti dell'Estuario dove si combatteva per l'onore della Patria.

«... Son vecchio di quasi 70 anni, ma il sangue delle mie vene è ancora caldo!...»

«... Infine a tanto che esisterà uno solo dei superstiti del 48-49, il Municipio ha l'obbligo sacrosanto di non uscire colla Bandiera senza invitarlo. Si dirà che la fa scortare da quattro dei suoi uscieri in grande uniforme. Sta bene: ma dove sono i veterani che la difesero? questa istessa domanda (ed io l'udii coi miei orecchi) la fece il Re quando decorò la Bandiera della medaglia al valor militare.»

Così ci scrive un settuagenario che — come dice egli stesso — ha il «sangue delle vene ancora caldo.»

Del resto, ogni qualvolta si tratta di imprese gloriose per la Patria, di battaglie combattute e di bandiere difese — la *Gazzetta di Venezia* deve compatire gli sdegni del radicale *Bacchiglione*, imperocchè vi sono forse più decorati di medaglie al valor militare fra i collaboratori del *Bacchiglione*, che decorati di tutti gli ordini cavallereschi fra i collaboratori della *Gazzetta*.

CORRIERE VENETO

Da Cittadella

27 marzo

In tutti i crocchi dei nostri contadini non si parla che di progetti per emigrare in America; gli uffici Municipali sono assediati da continue domande per passaporti o per informazioni onde portarsi nel nuovo mondo, e non pochi benestanti hanno venduto le loro sostanze fiduciosi di

impegnarle al cento per uno quando saranno giunti al paese nel quale credono di trovare ancora l'età dell'oro.

Non si può a meno di compiangere la sorte di tanti illusi traditi dalla loro facile fantasia, da mendaci promesse, e più di tutto, dalle cattive condizioni imposte dall'ingordigia di alcuni grossi proprietari di queste terre. Se il cessato Ministero avesse dato ascolto all'onorevole Bertani ed avesse ordinato un'inchiesta agricola onde studiare le condizioni dei coloni avrebbe potuto constatare certi contratti tra proprietari e coloni indegni dei tempi in cui viviamo, e sarebbesi evitata la certa rovina di tanti contadini, i quali nella lusinga di migliorare la loro sorte infelicissima, si vendono come tanti schiavi a speculatori che li ingannano. Qui le prime domande per emigrare partirono dai coloni di una famiglia nobile che è generosa solo verso i parassiti e gli adulatori.

I contadini di questa famiglia dal gran casato, furono costretti a prendere le campagne in affitto, essendo prima a mezzadria, previo corrispettivo di una somma in ragione di campo; fino a questo punto niente di male; ora però seguono le condizioni insopportabili: il proprietario non riceve in pagamento dell'affitto, come dovrebbe, la somma convenuta, ma bensì esige i raccolti in natura, e ne fa esso stesso i prezzi, e così la scelta del genere, trattenendosi ben inteso la qualità più distinta. Quanto poi al grano prima del ricevimento deve essere esposto per più giorni al sole in modo che sopra dieci ettolitri lo riducono a nove. Al povero colono quindi non resta che lo sconto dei prodotti della campagna, ed è fortunato se invece di pagare lire 50 convenute al campo, in fine dell'anno ne paga oltre 70. Aggiungasi inoltre, che deve lavorare alcuni fondi tenuti in economia dal proprietario e senza compenso di sorta. I prodotti dei bachi e delle viti devono pure per intero essere consegnati al proprietario, salvo avere quella metà in contanti che gli viene più tardi assegnata. Vi può essere condizione più umiliante per un colono ed ingordigia maggiore per un proprietario?

Io non lo credo. Fra le tante leggi che vengono fatte onde provvedere al benessere della società non sarebbe forse opportuno un provvedimento contro l'ingordigia di certi proprietari a danno degli agricoltori? almeno onde evitare che la disperazione li costringa ad emigrare con grave pregiudizio anche dell'agricoltura?

Quali sono i benefici che godono questi poveri agricoltori in conseguenza dei mutati governi? Nessuno, ma sono all'incontro stati colpiti dall'immoralissima tassa del macinato e trattati quali schiavi da alcuni grossi proprietari senza che alcuno faccia sentire i loro lamenti in alto a chi spetta. Ecco i motivi che spingono i nostri contadini all'emigrazione, ci pensi chi spetta e specialmente chi è la cagione di tanti mali.

Venezia. — Riguardo alle convenzioni marittime, la Camera di commercio ha deliberato:

1. Che nel discutere e deliberare sulle Convenzioni proposte per i servizi marittimi o internazionali, sia compresa la rinnovazione del contratto colla Peninsulare ed Orientale fino al 1880 e siano stanziati contemporaneamente fino al 1891 i mezzi necessari a garantire la continuità del servizio nell'Adriatico, che deve essere prestabilito da questo momento.

2. Che il servizio del Levante abbia il carattere di una linea diretta, limitandone perciò le toccate nei nostri scali, i quali dovranno essere invece serviti da un'altra linea commerciale.

3. Che il porto di Venezia sia allacciato alla Sicilia con una linea diretta commerciale sovvenzionata anche da Messina a Brindisi con appalti obbligatori agli scali intermedi fino a Venezia.

4. Che alla linea Venezia-Ancona-Zara e Fiume, venga assicurata una

esistenza con un sussidio, che potrebbe trovare il completamente coll'eventuale risparmio della cessazione del servizio suppletorio Brindisi-Corfu.

Il giorno 30 avrà luogo l'Assemblea di tutti coloro che aderirono di far parte del Comitato esecutivo e tutti coloro che hanno risposto alla domanda della Presidenza, allo scopo di costituire definitivamente il Comitato promotore della Casa di provvedimento dei disoccupati.

Si deve poi accennare al fatto che onora grandemente un cittadino veneziano il quale, vuole, modestamente, conservare l'anonimo, e penetrato dello spirito della parola umanità, fece proposta di una cessione di beni per la sollecita erezione della Casa dei disoccupati.

Il *Dalmata* di Zara annunzia che la congiunzione delle due sponde dell'Adriatico, mediante regolari corse di piroscafi Zara-Ancona, può ormai dirsi un fatto compiuto. Il servizio verrebbe assunto dal Lloyd Austro-Ungarico.

Udine. — Il Comitato esecutivo pel Canale Ledra-Tagliamento, stipulò un convegno coll'impresa Podestà e Compagni per la costruzione del canale principale e per quello sussidiario; quest'impresa è conosciuta favorevolmente per l'esecuzione della ferrovia Pontebbana. Direttore dei lavori è l'ingegnere Goggi.

Belluno. — Le dimostrazioni dei cittadini contro la Compagnia delle Indie seguitano: oggi otto di notte si lanciarono delle bombe, e domenica mattina in più siti i muri erano tappezzati di avvisi-monstre concernenti le rappresentazioni della celebre compagnia; per debito di giustizia conviene però constatare che la magnanima impresa venne condotta a termine col più ammirabile sangue freddo!

Verona. — La Associazione Progressista, radunata l'altra sera, decise, con voti 33 contro 4, di portare a proprio candidato nella prossima elezione del 1.º collegio di Verona l'avvocato Augusto Capelle: il quale, alla sua volta, aveva già consegnata al Comitato elettorale della Associazione una lettera, che include il suo programma.

Vi è detto che accetta le idee della sinistra parlamentare, e che per esse combatterà; cioè per le riforme accennate nel programma di Stradella.

A Pojano accadde iermattina una orrenda disgrazia.

Crollò un volto di casa in costruzione; e volle la fatalità che vi stesse sotto lavorando un povero tagliapietra con due altri uomini, alle dipendenze della nostra concittadina contessa vedova Grimani.

Il tagliapietra rimase schiacciato in modo che non lo si poté ancora estrarre.

E gli altri due, quantunque abbiano potuto essere tratti subito dalle rovine, sono moribondi. Già vennero sacramentati.

Era una cantina. Causa del disastro sarebbero le piogge.

Il paese è desolato.

CRONACA

Padova 30 marzo.

Beneficenza. — La vedova e i figli del sig. Vincenzo Zatta, per onorare con un atto benefico e generoso la di lui memoria, hanno mandato al Comitato pel giardino d'infanzia la chiave del loro palco nel Teatro Concordi, affinché il Comitato ne disponga a beneficio del detto giardino. Il Comitato, nel rendere noto questo atto lodevolissimo, ne porge alla famiglia Zatta i più sentiti ringraziamenti.

Biblioteca Universitaria. — Sono rimasto pieno di meraviglia l'altro giorno nel vedere che la Biblioteca Universitaria aveva la faccia di legno, come dice il bravo Barrili. Chiesi spiegazione e mi dissero che è perchè all'Università ci sono le vacanze.

La ragione sarebbe buona se non fosse... poco solida. Come se non ci fossero in Padova altre persone dopo gli studenti che abbiano bisogno di studiare nella Biblioteca! Eppoi non ci sono forse molti studenti i quali rimangono in Padova o perchè la loro famiglia ha appunto dimora in Padova, o perchè la hanno troppo lontano e i loro mezzi non permettono loro di far tanti viaggi?

Vede adunque il sig. Bibliotecario quanto l'argomentazione sia manchevole, e posata su falsa base! Quello

poi che mi fa meravigliare è che si preoccupano degli studenti, solo quando si tratta di chiudere la biblioteca, e tutte le altre volte nelle quali gli studenti invocano a loro favore il fatto che la Biblioteca si dice Universitaria, rispondono che possono andarvi tutti i cittadini.

Quanto poi alle raccomandazioni che ho fatto altra volta riguardo ai difetti dell'orario, che è illogico, e incompatibile, pare che abbiano tenuto *muso duro e bavata fracada*.

Da bravi adunque! proseguite in questa via che vi otterrete il plauso universale!

Lotteria disgraziata. — Un povero diavolo che non sapeva come tirar avanti la baracca ed aveva in un canto della soffitta una vecchia armonica polverosa, pensò di trarla di là, e fattala ripulire la mise al lotto a pochi centesimi al numero. L'armonica così rimpianciata faceva una discreta figura ed egli riuscì a coprire nel suo libretto parecchi numeri e già la speranza gli sorrideva in forma di una bella banconota da 100 lire.

L'altr'ieri quel povero diavolo che voleva fare concorrenza al governo, era sul canto di una via, intento a mostrare le qualità meravigliose della sua armonica, e ne traeva delle bellissime note, tutto per invogliare i passanti a coprire qualche numero.

E già faceva qualche breccia nel suo uditorio, quando due carabinieri gli si avvicinarono e gli chiesero che facesse con quell'armonica in mano.

Egli cercava di scusarsi, e non trovava parole per sottrarsi allo sguardo indagatore dei due carabinieri, diceva che la vendeva, che era incaricato di venderla, ma quelli che dalla gente avevano raccolto di che si trattasse, senza dir nè tre, nè quattro, sequestrarono la malcapitata armonica e ricchi di quelle spoglie opime si allontanarono.

Ma fossero finite allora le disgrazie di quel poveretto! Coloro che videro la cosa, e compresero che i loro denari messi alla lotteria, minacciavano di andare per qualche recondita destinazione gli saltarono addosso per portargli via i *cum quibus* e da questo ne nacque un orribile tafferuglio, e la sarebbe finita male per quel povero diavolo se alcune buone persone non si fossero messe di mezzo, e fatigli restituire i denari, non lo avessero strappato dalle mani di que' energumeni.

Un amico ci scrive:

«L'altra sera al Santo ho udito il bellissimo e classico *Miserere* del Padre Marsand lacerato spietatamente da una turba di cantanti e suonatori sfatati, stonati, non uno di tollerabile, diretti da un maestro di Cappella spietato che, forse per essere sordo, batteva furiosamente con tanto strepito che cresceva agli astanti il fastidio e non giovava a tenere in cassa quegli stonatori. Possibile che la Veneranda Amministrazione dell'Arca non possa spendere qualche cosa di più per darci una musica più umana, e rispettare un po' meglio il decoro della chiesa e della città! Si disse che eravamo in chiesa, a me parve invece di trovarmi all'anticamera dell'inferno.

Mode. — Parlandovi un'altra volta, mie amabili lettrici, sulle mode primaverili vi dissi che la forma *princesse* avrà la predilezione, ed oggi non posso che confermarvi la notizia. Così pure ho accennata la stoffa, alla quale verrà data la preferenza; resterebbe quindi a parlare delle guarnizioni.

Ma circa queste *nil novi sub sole*; si usano sempre i galloni ricamati, i volanti a pieghine, le frangie e i denti orlati e federati.

Un bell'abito nero che mi fu dato di vedere ultimamente ad una elegante signora, aveva la sottoveste adornata in fondo con un volante disposto a grosse pieghe cave, e tra l'una e

l'altra di queste risaliva un cappio di *faulle*. Questa guarnizione si replicava sulla panneggiatura, che ricungeva la gonella: il corpetto poi aveva le falde piane davanti, e dentellate di dietro.

I panni per abiti di mezza stagione si tagliano anche a listerelle larghe mezzo centimetro; le stesse non vanno nè foderate nè orlate, e la testa ripiegata per formare dei cappietti, vien fissata mediante un passamano.

Volete che vi dia un buon consiglio? Rivolgetevi alla signora Adele Taccani eccellente modista di Milano Via S. Antonio N. 3. e sarete servite appunto.

Le pettinature cadenti sulla schiena non sono affatto di moda, almeno per adesso; piuttosto lo è la pettinatura rotonda, un po' alta sul cocuzzolo e che non oltrepassa la radice dei capelli. L'uso dei capelli finti si è generalizzato tanto, che le signore non se ne vergognano più, ed anche quelle cui la natura diede una ricca capigliatura sono le prime ad adottare questa moda. Tutti i gusti sono gusti; non c'è che dire!

Il congresso dei Notai. —

I più importanti fra i voti emessi dal Congresso notarile in Roma, al quale, come è noto, presero parte i delegati di ottantadue Consigli notarili ed altri quaranta notai, sono i seguenti:

Che non venga accolta la proposta della compatibilità dell'esercizio del notariato coll'Ufficio di ricevitore del lotto, di commesso postale e di esattore dei tributi.

Che tanto i collegi quanto gli archivi sieno provinciali, e che all'intera provincia si estenda la competenza del notaio.

Che per l'esercizio del notariato sia richiesto il requisito della laurea in legge.

Che il notaio possa far leggere l'istrumento da persona di sua fiducia.

Che i fidejacenti possano essere licenziati dopo che hanno fatta e sottoscritta l'attestazione della identità delle parti.

Che non venga accolta la proposta del Progetto Mancini, che la firma delle parti debba apporsi anche al margine dei fogli intermedi.

Che non venga accolta la proposta Mancini per l'annuale revisione degli atti.

Che per le contravvenzioni rilevate ai notari sia ammessa la conciliazione innanzi Consiglio notarile.

Che la sentenza di sospensione non sia esecutoria pendente giudizio di appello.

Che per la riduzione delle cauzioni notarili, date in una misura superiore a quella prescritta dalla legge vigente non sia richiesta la revisione degli atti del notaio.

Che venga abolito l'art. 43 del regolamento 19 dicembre 1875, il quale assolutamente proibisce ai notai di ricevere atti dai quali siano interessati minori ecc. ecc. senza che sia intervenuta l'autorizzazione prescritta dalla legge, sotto pena della sospensione o della destituzione.

Che venga represso l'abuso invalso presso i giudici conciliatori di alcune provincie di prestarsi, sotto il pretesto della conciliazione, alla stipulazione di atti e contratti d'ogni maniera, proponendo, all'uopo, che simili atti non vengano accettati per le formalità ipotecarie e catastali, e che sia abrogata la disposizione del codice di procedura che li parifica alla scrittura privata ricevuta in giudizio.

Sulla tariffa, il Congresso non ha creduto conveniente discutere, e si è quindi limitato a deliberare le comunicazioni al Governo degli appunti principali notati nelle avute memorie.

Casino dei Negozianti. — Nell'Assemblea di ieri l'altro (28) erano presenti 64 soci.

Vennero nominati a membri del Comitato elettorale i seguenti:

Toffolati Giuseppe con voti 59 —

Pistorelli Vittorio, 56 — Furlan Antonio, 57 — Salvioni Giacomo, 56 — Schiavon Pietro, 56 — Draghi Angelo, 56 — Paccanaro Cesare, 53.

Teatro Garibaldi. — I proprietari di questo teatro hanno scritturato per un corso di rappresentazioni durante la stagione di primavera a datare dal 1° aprile la compagnia di prosa, canto, e musica diretta dall'artista Odoardo Miniati, distinto Stenterello, la quale fu molto applaudita durante la stagione di quaresima al teatro Apollo di Genova.

Il capocomico ci promette delle ghiotte novità fra le quali il *Convito di Baldassare* dramma spettacoloso che fece chiasso a Genova, e la *Visita al Municipio* oltre a moltissimi *vau-devilles* nuovi e svariati. Il prezzo del biglietto d'ingresso sarà di centesimi cinquanta.

Lunedì, e martedì 2 e 3 aprile avremo molto probabilmente a questo teatro il concerto vocale delle quattro famose cantanti svedesi.

Ginnastica. — Il maestro signor Pietro Gallo, direttore della ginnastica in Venezia, diresse alle società ginnastiche una circolare per invitarle ad un fraterno convegno da tenersi a Schio nel giorno 15 aprile prossimo. — Il signor Gallo dice che i convegni privati sono assai più importanti dei congressi poichè in quelli i ginnasti sono più liberi di comunicarsi a vicenda le loro idee sull'educazione ginnastica e nel tempo stesso apparecchiavano i materiali per la migliore riuscita dei congressi.

La spesa per prendervi parte non può essere un ostacolo, avendo diritto i corpi morali d'istruzione, allorchè i membri non siano meno di dieci, al ribasso del 30 per cento sulle ferrovie. Le società ginnastiche colle relative bandiere dovranno riunirsi alla stazione di Vicenza il giorno 15 aprile alle ore 7, 30 ant. L'arrivo a Schio seguirà alle ore 9, 12. Le presidenze delle varie società sono pregate di far conoscere al signor Gallo entro la prima settimana di aprile il numero dei ginnasti che si saranno iscritti. Se lo permetterà il tempo, siamo certi che il convegno riuscirà dei più briosi e de' più simpatici.

Pesce d'aprile? — Ci giunge il Manifesto di un nuovo giornale mensile, che deve pubblicarsi in Firenze il 15 di maggio prossimo col titolo il *Genio Italiano* e con la vasta Tenuta di Monte Mario presso Roma, della superficie di 305,225 metri quadri e del valore di 387 mila lire, distribuita in 105 regali da sorteggiarsi a favore degli associati il 1° del prossimo dicembre; fra i quali sono notevoli: un regalo di 100 mila lire, uno di 50, uno di 30, due di 20, e due di 10 mila lire l'uno, oltre 98 altri minori.

Dal Commendatore Ferrati, segretario generale dell'istruzione pubblica, è stata diramata una circolare ai prefetti, perchè, come presidenti delle Commissioni conservatrici dei monumenti, si occupino delle ricchezze archeologiche della loro provincia e ne facciano l'inventario. Ci sono provincie che sempre trascurarono i loro tesori d'arte. Una parola di risveglio giunge opportuna.

Mendicante. — C'è una mendicante che si vede spesso per le vie della città, della quale io non so nè il nome, nè i titoli nè la condizione, ma che è conosciuta col nomignolo di *magnagati*, e che è la creatura più sudicia e più ributtante che si possa vedere.

Credo anche che sia stata colpita più volte dall'autorità per questua illecita e per oltraggi al pudore; ma è certo che ella se ne ride delle sofferenze condanne, e seguita a fare quello che faceva prima.

Questa mendicante ha l'uso di porsi in agguato nelle vie principali della città, come Selciato del Santo, via S. Lorenzo, canton del Gallo, e là appostata attende al varco i passanti e chiede loro la carità, in un modo tanto fastidioso e insolente che essi sono co-

stretti a studiare il passo. Essa allora gl'insegna per lungo tratto di via, e seguita a brontolare la sua nenia, e qualche volta anche li prende pel gherone dell'abito.

Si pensi dunque una volta a riparare a tanto sconcio, che è contrario a tutte le regole dell'equità e del buon costume.

Una al di. — In un albergo a Parigi il padrone aveva fatto scrivere sulla porta: *Qui si parla l'inglese, lo spagnolo, l'italiano e il tedesco.* — Un viaggiatore inglese, vedendo di non poter essere capito dal cameriere gli domandò in cattivo francese:

— Ma infine, io non ho ancora visto l'interprete; qui dunque chi parla tutte queste lingue?

— Sono i viaggiatori, signore, rispose colla massima flemma il cameriere.

Bollettino dello Stato Civile del 28

Nascite. — Maschi n. 6. — Fem. n. 4.

Morti. — Zanardi Giuseppa di Giovanni di mesi 15 — Guerra Giuseppa di Giovanni d'anni 10 — Pisani Innocente fu Giovanni d'anni 89 sarto vedovo — Contiero Tognano Santa fu Fidenzio d'anni 69 villica coniugata — Farsura Albina di Antonio d'anni 6 — Righetti Angela fu Agostino d'anni 28 e mesi 5 cameriera nubile — Celegato Antonio fu Domenico d'anni 70 r. pensionato celibe — Schiavon Bigon Maria detta Mancin di Lodovico d'anni 29 ortolana coniugata — Meneghelo Isato Teresa fu Francesco d'anni 67 industriale vedova, tutti di Padova — Tagliapietra Arpolice fu Nicolò d'anni 24 possidente nubile di Arre — Garbo Bortolo fu Matteo d'anni 67 villico coniugato di Carrara San Giorgio — Pieraccini Domenico di Pietro soldato nel primo reggimento fanteria d'anni 21 e mesi 2 celibe di Castel del Piano (Grosseto).

EFFEMERIDI

Marzo
30-1856. — Con 21 colpo di cannone si annuncia a Torino la pace conclusa fra la Russia, Francia, Inghilterra e Piemonte.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Padova del 27 marzo 1877 contiene:

1. Il Municipio di Rovolon rende noto che nel giorno di lunedì 9 aprile p. v. alle ore 9 ant. in quell'ufficio municipale si procederà a pubblico incanto per l'appalto dei lavori d'ampliamento del Cimitero comunale di Bastia.

2. Il sindaco del Comune di Padova notifica che nel giorno 7 aprile p. v. alle ore 10 ant. nell'ufficio della divisione 11^a si terrà un esperimento d'asta a *schede segrete* per l'appalto del lavoro di ristaurò del pogguolo in 1^o piano del palazzo municipale.

3. La R. Prefettura di Padova avverte che il periodo di tempo nel quale si possono presentare offerte di ribasso per l'appalto dei lavori dell'argine sinistro dell'Adige in Drizzagno Marice scade nel giorno 5 aprile p. v. alle ore 11 ant.

4. La signora Maria Alberti Storch rende noto che il locale detto alla *Città di Milano* in Recoaro (Vicenza) non è un albergo, ma solo un locale per affittare stanze nel tempo delle acque, condotto dal marito di lei Antonio Storch.

5. Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova, dichiara che il termine utile all'aumento del sesto, per alcuni stabili del valore di L. 18,400 deliberati alla locale Intendenza di Finanza, spirò col giorno 4 aprile p. v.

6. La R. Prefettura rende noto che la ditta di Thiene contessa Elena maritata Trissino domanda: La conferma di una porzione d'acqua della roggia Fratta, per alcune irrigazioni, commutazioni ed ampliazioni di prato e di risaja.

7. La R. Prefettura rende noto che nel giorno di venerdì 13 aprile p. v. alle ore 11 ant. nella residenza della prefettura, avrà luogo il rincarico del lavoro di rivestimento della fronte dell'argine sinistro d'Adige a Volta Possetto.

8. La Casa di Ricovero di Padova avvisa che nell'odierno incanto sono seguite le delibere provvisorie di alcuni fondi, e che il termine per la migliorata del ventesimo spirò alle ore 12 ant. del giorno 6 aprile p. v.

9. Il Presidente del Consorzio dei Comuni del I Distretto di Padova nella Esattoria delle imposte rende noto

che resta aperto il concorso all'esercizio dell'Esattoria fino al mezzogiorno del 5 aprile p. v.

10. Il Consorzio idraulico delle provincie di Vicenza, Verona e Padova, avverte che nel giorno 18 aprile p. v. avrà luogo l'Assemblea generale, e se questa andasse deserta nel giorno 19 aprile p. v. alle ore 11 nel locale del Municipio di Cologna Veneta.

11. La Casa di Ricovero rende noto che nel giorno di sabato 31 marzo alle ore 1 nella residenza del Consiglio d'Amministrazione si terrà un incanto per la fornitura di carni macellate.

Corriere della sera

L'esposizione finanziaria è giudicata molto favorevolmente da tutti i giornali progressisti di ogni gradazione.

Come conclusione pratica dei suoi ragionamenti, l'on. Presidente del Consiglio ha presentato i seguenti progetti di legge:

1. Bilancio definitivo del 1877.
2. Situazione del Tesoro al 31 dicembre 1876.
3. Approvazione dei residui passivi.
4. Limitazione del corso forzoso e provvedimenti di ammortizzazione graduale.
5. Legge sulla riforma della contabilità dello Stato.
6. Tassa di fabbricazione di taluni prodotti, variando le tariffe doganali.
7. Creazione del ministero del Tesoro.
8. Riforma del Consiglio di Stato.
9. Riforma della Corte dei Conti.

L'on. De Pretis dimostrò un sano criterio politico a non presentare il progetto di legge sulla Lista Civile. Vedremo dal resoconto ufficiale che cosa disse precisamente intorno a quella amministrazione.

In un recente libello famoso, contro la famiglia Garibaldi pubblicato dal *Figaro* di Parigi e riprodotto con soddisfazione da parecchi giornali moderati italiani, fra le altre cose si diceva che sotto i ministeri moderati Menotti e Ricciotti Garibaldi erano sovrastati coi fondi segreti.

Ora leggiamo in una corrispondenza romana al *Risorgimento* di Torino:

« Si assicura che Menotti Garibaldi sia partito alla volta di Parigi per chiedere soddisfazione alla redazione del *Figaro* di un articolo oltraggioso al generale Garibaldi e allo stesso Menotti, pubblicato in quel giornale. « L'articolo del *Figaro* fu letto anche a Roma e non parve tale da doverne far caso. Capisco che Menotti Garibaldi è obbligato a considerarlo da un punto di vista alquanto diverso. »

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Antonibon circa i sussidi da darsi ai Comuni che fabbricano nuove Scuole — l'on. ministro della pubblica istruzione fu costretto a dire davanti la Camera che « gli impegni presi, e che si debbono mantenere, hanno esaurito i fondi degli anni scorsi e vincolato parte di quelli degli anni prossimi. »

Bravo l'onorevole deputato di Cogne! Bravo davvero!!

Il Ministero delle finanze ha prorogato fino al 16 di aprile prossimo il termine per la nomina degli esattori che i Consigli comunali hanno deliberato di fare sopra terna.

Corriere del mattino

Leggiamo nella *Ragione*:

« Lunedì o martedì la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il movimento nel personale giudiziario. Esso concerne più specialmente la magistratura giudicante, ad eccezione di alcuni pochissimi rappresentanti del pubblico ministero presso le Cassazioni e le Corti di appello. »

« Sappiamo in proposito che per questo decreto parecchi consiglieri della suprema Corte di Cassazione di Torino e di Palermo sono chiamati a completare nelle sue sezioni la Cassazione Romana; e sappiamo che viene concesso il reclamato trattamento di riposo a due primi presidenti d'appello. »

« Il movimento è fatto su larghissima scala e concerne anche i collegi giudicanti di molti Tribunali Civili e Correzionali. »

Leggesi nel *Bersagliere*:

Era stato avvertito che il governo olandese avesse dato per primo l'esempio di sopprimere la legazione diplomatica presso il Vaticano, essendo tutto quel che si riferisce a trattazioni fra il governo olandese e l'Italia, concentrato nella legazione presso il Re Vittorio Emanuele.

I giornali clericali non ci hanno dato la notizia che, malgrado quella soppressione, non avea pensato il Vaticano di ritirare dai consoli pontifici nelle città marittime dell'Olanda la rappresentanza; sicchè lo stesso governo neerlandese dovè darsi premura di far abbassare gli stemmi papali dalle case degli ex-consoli.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

RUSTEINC, 29. — Serrazcherato ordinò l'immediata mobilitazione dell'esercito territoriale, che comprende 25 mila uomini.

TORINO, 29. — Leone Say è partito stamane per Venezia. Simon arriverà stasera diretto per Firenze.

BUENOS-AYRES, 26. — È giunto il postale *Europa* proveniente da Genova.

ATENE, 28. — La Camera approvò il progetto relativo alle riserve straordinarie di 20 mila uomini che il governo promise di convocare al più presto in una nuova sessione.

BERLINO, 29. — Ignatieff conferì ieri oltre un'ora con Bismark; fu a pranzo presso Bismark, ricevette la visita degli ambasciatori russo ed italiano, e ripartì per Pietroburgo.

COSTANTINOPOLI, 29. — Ieri la Camera in una seduta a porte chiuse discusse l'indirizzo in risposta al discorso del trono. La risposta è la seguente: dichiara di respingere assolutamente qualsiasi intervento di stranieri negli affari interni della Turchia riguardo alla Serbia, esprime la speranza che i serbi saranno riconoscenti nella pace accordata; riguardo al Montenegro parecchi deputati si iscrivono per esprimere domani la loro opinione sulla questione. Klappa aggiornò la partenza per Bukarest al giorno 28. Il Senato discutendosi la interpellanza sulla situazione finanziaria, respinse il voto di biasimo al gabinetto con 28 voti contro 17.

PARIGI, 29. — Assicurasi che le trattative sieno bene incamminate, e l'accomodamento probabile se la Turchia aderisce al disarmo simultaneo.

LONDRA, 29. — Il *Morning Post* spera una soluzione pacifica, dice che la continuazione delle trattative prova che si presenteranno dal gabinetto inglese delle idee meritate un esame. Il *Times* ha da Belgrado che la Porta ordinò lo sgombero delle isole della Drina e di altre posizioni. Lo sgombero del territorio disputato è così completo.

WASHINGTON, 29. — Il presidente rispondendo alla deputazione disse che la sua politica tende ad indurre i partiti del Sud, ad entrare fra essi in relazione per assicurare la pace senza l'intervento militare. Crede che una conferenza dei capi dei partiti troverebbe il mezzo di appianare le difficoltà.

ROMA, 29. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un telegramma dell'Imperatore di Germania al re in risposta a quello ricevuto in occasione dell'anniversario natalizio: « Il telegramma affettuoso e gentile che mi avete indirizzato per la mia festa riesci grato assai all'animo mio, imperocchè nei voti che in tale giorno avete manifestati, ritrovo i sentimenti di amicizia per me e per il mio paese, che vi piace reiterarmi ad ogni occasione. Prego V. M. di gradire l'espressione della mia sincera riconoscenza per questo nuovo segno del suo affettuoso ricordo. » Guglielmo.

VIENNA, 29. — La *Corrispondenza*

Politica ha da fonte autentica che ieri il Consiglio dei Ministri di Londra ha accettato la parte essenziale della contro-proposta russa. La principale difficoltà nella questione della mobilitazione deve considerarsi come sciolta in principio. La deliberazione sulla redazione del protocollo è prossima. La stessa *Corrispondenza* ha da Pietroburgo 29, che in seguito ad un invito della Russia di dare una risposta decisiva sulla questione del protocollo, il Consiglio dei Ministri del Gabinetto Inglese espresse ieri la sua disposizione a firmare il protocollo secondo la fredeazione russa, lasciando in disparte la questione della mobilitazione.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

STABILIMENTO

P. EDROCCHI

Grande assortimento di Vini Italiani delle primarie qualità, a sostituzione delle qualità estere, ed a incoraggiamento dell'industria nazionale.

N.B. Si offre il Listino a chi ne farà richiesta ai banchi del Caffè ed Offelleria.

Istituto Educativo PIGGOTT

VIA ROVINA
(Ingresso Via Cappelli)

Convitto Femmine — Alunne Esterne

Ricominciandosi col giorno martedì 3 aprile le lezioni del II° Semestre nel suddetto Istituto, restano aperte le iscrizioni a tutto il giorno 2.

Per ulteriori schiarimenti i genitori potranno dirigersi all'Istituto medesimo.

(1455) LA DIREZIONE.

D'affittare

CASA recentemente rimodernata in Via del Gallo N. 486 con sifone in Cucina al Primo piano, per attingere acqua.

NEGOZIO con retro stanza, via del Gallo N. 486, a due ingressi e Cantina con serramenti e vetrina il tutto in ferro.

Tanto la Casa come il sottoposto Negozio, si potranno avere anche separatamente.

Gli applicanti dovranno rivolgersi alla Cartoleria **Lorigiola Antonio** in Piazza delle Erbe.

Da affittarsi

PEL PROSSIMO 7 APRILE

VIA S. MATTEO AL N° 1177

Quattro locali terreni risguardanti la strada; si prestano ad uso Botteghe, Magazzini, ed uffici.

Si concedono tanto uniti che separati.

occorrendo
Altri quattro locali interni in comunicazione coi primi, o con ingresso separato.

L'applicante parli col sig. Angelo Orlandi abitante al 1. piano della casa stessa.

Padova, Marzo, 1877. 1444

ANTICA OFFELLERIA

di ANGELO BRIGENTI

Piazza Unità d'Italia e S. Lorenzo.

Le focaccine che si fabbricano in questa offelleria vennero premiate con medaglia d'argento nell'esposizione di Napoli tenuta dal Circolo G. B. Vico nel 1876.

L'anno scorso nella ricorrenza delle feste pasquali ottennero elogi da quanti onorarono di comandi il negozio de Brigenti.

Quest'anno ad ogni focaccia sarà unita l'istruzione per mangiarla sempre fresca.

(1453)

Controllo Generale alle Estrazioni

(Vedi Avviso in IV pagina)

